

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Capitani Coraggiosi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E03 / Educazione e promozione culturale – Animazione culturale verso giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto

Il progetto "Capitani coraggiosi vuole intervenire su 4 province del Nord Italia (Milano, Brescia, Trento, Venezia), in cui si sono identificati, per quanto riguarda la situazione dei giovani, bisogni e problematiche comuni. Nelle province interessate esiste una corte di circa 820.000 giovani tra i 15 e i 29 anni così distribuiti sui territori:

Popolazione dai 15 ai 29 anni residente divisa per sesso

province	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi+Femmine
Brescia	97836	93346	19182
Milano	222036	210562	432598
Trento	41729	40213	81942
Venezia	59583	57390	116973

Fonte: elaborazione su dati Istat

Per avere un quadro dell'evoluzione demografica nei territori di riferimento può essere utile analizzare gli indici strutturali, ovvero quegli indicatori che permettono di descrivere in termini sintetici i rapporti tra le generazioni. L'**indice di vecchiaia** viene ottenuto rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) alla più giovane (0-14 anni). L'Italia è uno dei paesi europei in cui l'indice di vecchiaia è più elevato, pari al 147% (ad esempio in Austria è 115%, in Spagna 112,8%, in Svezia 106,7%, nel Regno Unito 91,7% e in Francia 89,4%).

Malgrado il contributo della popolazione straniera al ricambio generazionale (che si concentra soprattutto nel Nord Italia), nell'ultimo decennio l'indice di vecchiaia è aumentato. Per il 2012 nel Nord Ovest si stima un'indice di vecchiaia di 160 mentre nel Nord Est di 154.

L'indice invece di **dipendenza strutturale** indica il rapporto tra la popolazione in età non attiva (sotto i 15 anni e oltre il 65) e la popolazione in età attiva ossia dai 15 ai 64 anni. In Italia l'indice si attesta intorno al 53% con punte al nord del 55%.

Indicatori di struttura della popolazione al 1° gennaio - Anni 2010-2012

REGIONI	2010			2011			2012*		
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia	Età media	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia	Età media
Lombardia	52	142	43	52	141	44	53	143	44
Trentino-Alto Adige	53	116	42	53	117	42	53	120	42
Veneto	52	140	43	52	140	43	53	142	44
Friuli-Venezia Giulia	56	187	46	56	186	46	57	189	46
ITALIA	52	144	43	52	145	43	53	147	44
Nord	54	157	44	54	156	44	55	157	45
<i>Nord-ovest</i>	<i>54</i>	<i>159</i>	<i>44</i>	<i>54</i>	<i>159</i>	<i>44</i>	<i>55</i>	<i>160</i>	<i>45</i>
<i>Nord-est</i>	<i>54</i>	<i>153</i>	<i>44</i>	<i>54</i>	<i>152</i>	<i>44</i>	<i>55</i>	<i>154</i>	<i>44</i>

*Stima.

Uno degli allarmi sociali più pressanti degli ultimi anni è sicuramente la disoccupazione giovanile. Nel 2011 la disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Italia ha sfiorato il 30%. Rispetto a gennaio 2010 la disoccupazione è salita del 2,8% (dal 26,6% al 29,4%) e le previsioni per i prossimi anni, anche a causa della crisi economica, sembrano confermare un aumento esponenziale del fenomeno.

Il dato più preoccupante è tuttavia da registrare nella condizione così detta dei giovani Neet ossia il numero di ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano.. In Italia la percentuale di giovani *Neet* (Not in education, employment or training) è del 21,2%. Sebbene nelle regioni del Nord il fenomeno sia leggermente più attenuato, la situazione è comunque preoccupanti: nel Nord Ovest il 15,4% dei giovani non studia né lavora, mentre nel Nord Est la percentuale è del 13,2%. Tra le donne la situazione è ancora peggiore: il 18,3% delle giovani donne nel Nord Ovest non è occupata, né impegnata in un percorso formativo.

Neet 15-29 anni per ripartizione geografica, sesso, classe di età, cittadinanza, titolo di studio, condizione professionale e ruolo in famiglia - Anno 2010 (valori in migliaia, composizioni percentuali e incidenze percentuali sulla popolazione della stessa classe di età)

CARATTERISTICHE	Ripartizioni geografiche									Italia		
	Nord			Centro			Mezzogiorno			Valori	Composizioni %	Incidenza %
	Valori	Composizioni %	Incidenza %	Valori	Composizioni %	Incidenza %	Valori	Composizioni %	Incidenza %			
MASCHI												
CLASSI DI ETÀ												
15-19 anni	64	25,8	10,4	25	19,8	9,1	99	17,5	15,7	188	20,0	12,3
20-24 anni	99	40,2	15,7	56	44,5	19,4	246	43,6	37,4	402	42,8	25,4
25-29 anni	84	34,0	11,4	45	35,8	13,8	220	38,9	32,3	349	37,2	20,0
CITTADINANZA												
Italiana	194	78,6	11,4	109	86,2	13,9	553	97,9	28,8	856	91,3	19,4
Straniera	53	21,4	19,0	17	13,8	16,1	12	2,1	21,9	82	8,7	18,7
TITOLI DI STUDIO												
Fino alla licenza media	110	44,4	12,2	50	39,7	12,9	289	51,2	29,4	449	47,9	19,8
Diploma	118	47,7	12,9	65	51,5	15,1	247	43,7	28,4	430	45,8	19,4
Laurea	20	7,9	11,0	11	8,9	15,4	29	5,1	24,2	59	6,3	16,1
CONDIZIONE PROFESSIONALE												
Disoccupati	127	51,4	88,0	65	51,5	85,1	212	37,6	91,0	405	43,1	89,1
Inattivi, di cui:												
Zona Grigia	61	24,8	68,7	35	27,5	66,4	264	46,8	79,3	360	38,4	75,9
Non cercano e non disponibili	59	23,8	7,5	27	21,0	7,0	88	15,6	10,6	173	18,5	8,7
RUOLO IN FAMIGLIA												
P.r. o partner con figli	9	3,7	12,0	-	-	-	26	4,6	31,8	37	4,0	19,8
P.r. o partner senza figli	7	3,0	8,1	4 (a)	2,8 (a)	12,9 (a)	7	1,2	24,1	18	1,9	12,0
Figlio	207	83,8	12,6	113	89,3	14,6	501	88,7	28,5	821	87,5	19,7
Altro	23	9,5	13,4	8	6,4	13,0	31	5,5	29,8	62	6,7	18,3
Totale	247	100,0	12,4	127	100,0	14,2	564	100,0	28,7	938	100,0	19,3
FEMMINE												
CLASSI DI ETÀ												
15-19 anni	53	14,5	9,1	22	12,8	8,6	90	14,1	14,9	165	14,0	11,5
20-24 anni	124	34,3	20,3	61	35,0	21,8	220	34,7	34,6	406	34,6	26,5
25-29 anni	185	51,1	25,3	91	52,3	27,7	325	51,2	48,0	602	51,3	34,6
CITTADINANZA												
Italiana	216	59,8	13,5	126	72,1	17,1	601	94,7	32,6	944	80,5	22,5
Straniera	145	40,2	46,8	49	27,9	37,5	34	5,4	46,5	228	19,5	44,4
TITOLI DI STUDIO												
Fino alla licenza media	167	46,1	21,6	63	36,2	19,5	309	48,6	36,0	539	46,0	27,5
Diploma	148	40,9	16,8	86	49,4	20,0	271	42,6	31,4	505	43,1	23,2
Laurea	47	13,0	17,7	25	14,4	22,1	56	8,8	28,5	128	10,9	22,3
CONDIZIONE PROFESSIONALE												
Disoccupati	115	31,9	86,2	60	34,2	83,2	150	23,6	86,3	325	27,7	85,6
Inattivi, di cui:												
Zona Grigia	67	18,4	67,2	43	24,6	59,0	276	43,5	77,1	386	32,9	72,7
Non cercano e non disponibili	180	49,8	19,1	72	41,2	16,3	209	33,0	20,2	461	39,4	19,0
RUOLO IN FAMIGLIA												
P.r. o partner con figli	130	36,0	55,4	49	28,1	55,6	171	26,9	81,1	350	29,9	65,5
P.r. o partner senza figli	45	12,6	25,1	19	11,1	33,6	34	5,3	52,2	99	8,4	32,5
Figlio	168	46,5	12,2	94	53,8	14,1	393	61,9	25,4	655	55,9	18,3
Altro	18	5,0	14,4	12	7,0	21,4	37	5,9	41,1	68	5,8	24,6
Totale	362	100,0	18,9	175	100,0	20,1	635	100,0	33,2	1.172	100,0	24,9
TOTALE												
CLASSI DI ETÀ												
15-19 anni	116	19,1	9,8	47	15,7	8,9	188	15,7	15,3	352	16,7	11,9
20-24 anni	224	36,7	17,9	118	39,0	20,6	466	38,9	36,0	807	38,3	25,9
25-29 anni	269	44,2	18,3	137	45,3	20,7	545	45,4	40,1	951	45,1	27,3
CITTADINANZA												
Italiana	411	67,4	12,4	235	78,0	15,4	1.154	96,2	30,7	1.800	85,3	20,9
Straniera	198	32,6	33,7	66	22,0	27,8	46	3,8	36,1	310	14,7	32,5
TITOLI DI STUDIO												
Fino alla licenza media	276	45,4	16,5	114	37,7	15,9	598	49,8	32,5	988	46,8	23,4
Diploma	266	43,6	14,8	152	50,3	17,5	518	43,1	29,9	935	44,3	21,3
Laurea	67	11,0	15,0	36	12,1	19,5	84	7,0	26,9	187	8,9	19,8
CONDIZIONE PROFESSIONALE												
Disoccupati	242	39,8	87,1	125	41,5	84,1	362	30,2	89,0	729	34,5	87,5
Inattivi, di cui:												
Zona Grigia	128	21,0	67,9	78	25,8	62,1	540	45,0	78,2	746	35,4	74,2
Non cercano e non disponibili	239	39,2	13,8	99	32,7	12,0	297	24,8	15,9	635	30,1	14,4
RUOLO IN FAMIGLIA												
P.r. o partner con figli	139	22,9	44,7	51	16,9	43,4	197	16,4	67,3	387	18,3	53,6
P.r. o partner senza figli	53	8,7	19,3	23	7,6	26,9	41	3,4	43,7	117	5,5	25,8
Figlio	375	61,6	12,4	207	68,7	14,4	894	74,5	27,1	1.477	70,0	19,0
Altro	42	6,8	13,8	20	6,8	17,0	68	5,7	35,1	130	6,2	21,1
Totale	609	100,0	15,6	302	100,0	17,1	1.200	100,0	30,9	2.110	100,0	22,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

I giovani Neet (Not in education, employment or training)

	Maschi %	Femmine %	Maschi+Femmine %
Nord-ovest	12,6	18,3	15,4
Nord-est	9,2	17,2	13,2
Centro	13,3	19,0	16,1
Centro-Nord	11,8	18,2	15,0
Mezzogiorno	27,4	33,3	30,3
Italia	18,2	24,4	21,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Milano

Nel territorio di Milano risiedono quasi 433 mila giovani tra i 15 e i 29 anni. E' però opportuno rimarcare che questo dato non tiene conto né dei giovani pendolari che ogni giorno entrano in provincia di Milano e soprattutto nel Capoluogo per lavorare e studiare, né degli studenti fuori sede non residenti. Un dato che verosimilmente è molto elevato, visto che quasi il 10% dei residenti in Lombardia si muove quotidianamente per lavorare o studiare (dati Istat) e che una parte dei pendolari proviene anche dalla Liguria e dal Piemonte.

Estremamente preoccupante il tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15-24 anni che nel territorio ha raggiunto il 23,2%; ciò significa che quasi un giovane su quattro è disoccupato.

Il tasso complessivo relativo all'abbandono scolastico della scuola secondaria di II grado è pari a 1,2, ma nel corso del primo anno, gli abbandoni sono molto più consistenti: quasi 1,6 giovani ogni 100 si ritirano dagli studi. Secondo le nostre stime, il fenomeno potrebbe interessare per l'anno 2012 oltre 9.000 ragazzi. Oltre ad essere fenomeni preoccupanti di per sé, la disoccupazione, così come l'abbandono scolastico sono fattori che danneggiano l'inserimento dei giovani nella società.

I servizi del territorio

Diversi sono le iniziative e le sperimentazioni avviate sul territorio negli ambiti di attività del progetto.

- ❖ Festival Connection - Festival teatrale rivolto ai giovani di Milano Il percorso, prevede laboratori teatrali della durata di 3 o 4 mesi, all'interno delle scuole, per la realizzazione, alla conclusione dell'anno scolastico, di uno spettacolo teatrale nel proprio istituto.
- ❖ NonSoloRimini" - Promozione del volontariato estivo giovanile. Il progetto, ideato dalle **Acli della provincia di Milano**, prevede la promozione di campi di volontariato estivo, prevalentemente giovanile. Il materiale informativo è distribuito principalmente agli studenti delle classi 4° e 5° delle scuole superiori, agli oratori alle associazioni e ai Centri di aggregazione giovanile di Milano e provincia.
- ❖ Cromotaranta. Laboratori per l'apprendimento, l'approfondimento e la sperimentazione di linguaggi e tecniche artistiche. Esposizione delle opere di giovani artisti emergenti nel campo delle arti visive e arti applicate. Incontri culturali e conviviali.
- ❖ Famiglia Margini: mostre e rassegne d'arte contemporanea. L'associazione si occupa della promozione di giovani artisti affiancandoli ai maestri dell'arte; segue l'organizzazione degli eventi artistici dall'ideazione alla realizzazione e comunicazione in ogni suo step avvalendosi di una rete di collaborazioni.
- ❖ Figli di Nessuno: realizzare, sostenere e promuovere progetti culturali e artistici, anche in collaborazione con altre associazioni presenti sul territorio nazionale, in particolare nella produzione di spettacoli teatrali. Vengono svolte anche attività formative: corsi di

educazione al teatro, di recitazione, di arteterapia presso scuole, università, centri culturali e teatri.

- ❖ GianbellItaly. Le attività si prefiggono l'obiettivo di far conoscere modelli di comportamento alternativi, grazie alla scoperta e all'esperienza del nuovo che si concretizza nella partecipazione attiva ai laboratori. I laboratori, per mezzo della condivisione del sapere artistico e culturale, favoriscono l'aggregazione, il confronto e il dialogo.
- ❖ La Freccia. Sportelli informativi gratuiti su casa, contratti di lavoro e orientamento scuola e università; corsi di lingua e d'arte; organizzazione mostre e concerti; organizzazione seminari e incontri per discussione temi di attualità e politica giovanile; presentazioni letterarie; attività ricreative serali nel fine settimana.
- ❖ La Scheggia. Promuove attività culturali formative, informative, ricreative. In particolare si organizzano cineforum e retrospettive a tema, mostre fotografiche, piccoli concerti di band di musicisti del territorio. In orario aperitivo si promuovono monologhi teatrali. Si presentano libri di autori legati al territorio o che trattano tematiche di interesse. Si organizzano anche corsi di vario tipo legati alle arti visive.
- ❖ Milmun Fornire alle giovani generazioni un'educazione politica di alta qualità e facilitare scambi interculturali e prospettive di carriera con una visione internazionale.
- ❖ Mo 'O Me Ndama. Mo 'o me ndama in bantu significa "a braccia aperte". L'associazione opera a favore dei giovani e in particolare dei bambini e dei ragazzi di strada. Utilizza la danza e la musica come strumenti educativi ed opera per un mondo interculturale, con l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e l'amicizia tra i popoli. Organizza diverse iniziative come stages, laboratori nelle scuole, spettacoli, oltre a residenze di studio in Camerun (dove, a Yaoundè, è attiva da tempo la "Maison de la dance").
- ❖ Puntozero. Corsi di formazione ed educazione all'arte drammatica e dello spettacolo. Inserimento socio lavorativo e/o scolastico dei minori dell'I.P.M. Beccaria e dei minori seguiti dai Servizi Sociali Territoriali.
- ❖ Associazione Unza Ciclofficina Nord-Niguarda: Laboratorio di autoriparazione e ritrovo di ciclomeccanici. Laboratori culturali e artistici. Sperimentazioni, concerti, mostre. Appuntamenti conviviali.

Esistono inoltre sul territorio centri aggregativi, gruppi scout, gruppi informali di giovani che orbitano negli oratori, nelle associazioni culturali e nelle organizzazioni politiche.

Brescia

In provincia di Brescia vivono circa 190.000 giovani tra i 15 e i 29 anni e il 19% è straniero, cioè quasi un giovane su cinque. La dispersione scolastica e l'abbandono è decisamente rilevante in provincia di Brescia. Come rilevato da numerosi esperti (e ribadito nella Conferenza degli Stati Generali dell'Economia e della Società Bresciana del 2006), proprio nelle aree economicamente più dinamiche, ossia dove maggiore è la domanda di lavoro e minore il tasso di disoccupazione giovanile, si registra il fenomeno della 'dispersione paradossale': ovvero per taluni giovani è più realistico ottenere un posto di lavoro che non un diploma, la scelta razionale si concentra sulla prima alternativa. Questa decisione non è però priva di implicazioni sul tessuto sociale cittadino. Il livello di attenzione negli ultimi anni è salito ulteriormente, dal momento che una larga quota degli abbandoni scolastici registrati si concentra tra la popolazione straniera. La dispersione scolastica non riguarda solamente l'abbandono scolastico, ma anche l'impossibilità di beneficiare al massimo delle potenzialità educative presenti nella scuola e sul territorio. Nonostante il sistema economico di Brescia sia uno dei più dinamici, la crisi ha avuto gravi ripercussioni sul territorio e soprattutto sui giovani: il 14,2% dei giovani tra i 15 e i 24 anni era senza lavoro.

I servizi del territorio

Tra le iniziative promosse dalla Provincia di Brescia - Assessorato Giovani e Politiche Giovanili si segnala la Gioventù Card, che intende offrire alcune facilitazioni alle ragazze e ai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti nella provincia. La Gioventù Card ha l'obiettivo di favorire l'accesso dei giovani a cultura, sport, spettacolo, turismo, etc., offrendo sconti e agevolazioni presso musei, teatri e cinema ed enti di formazione (preparazione ai concorsi pubblici, informatica ECDL, ASA e OSS. Nell'ambito del progetto Gioventù card sono poi state promosse iniziative culturali e formative, come ad esempio il concorso letterario per i giovani

sui 150 anni dell'Unità d'Italia. E' poi opportuno citare lo Sportello Euro desk e l'Ufficio Rib (Rete informagiovani bresciana), che sono anche impegnati nelle attività di orientamento al lavoro, accanto ai Centri per l'Impiego e Collocamento mirato.

Per quanto riguarda la promozione della partecipazione attiva dei giovani alla vita culturale e sociale della provincia è importante sottolineare l'impegno di alcune associazioni, come:

L'albero delle idee (aggregazione giovanile, attività ludico ricreative formative, banca del tempo, iniziative culturali, organizzazione eventi); Palco Giovani (che promuove anche corsi formativi inerenti lo spettacolo)

Amici dell'Arte; Compagnia Lyria; La Cooperativa La Nuvola (che gestisce centri di aggregazione, promuove gruppi di auto-mutuo aiuto e opera nel campo dell'orientamento scuola-lavoro); Brescia Underground (iniziative culturali e aggregative); I gruppi scout locali; Libera; Arci; Operazione Lieta (campi di lavoro all'estero); Progetto Atlantide - Concesio (iniziative culturali); Giovani - Associazione Socio Culturale - Orzivecchi (iniziative culturali); Diversi ma uguali - Orzinuovi (immigrazione e scambio interculturale)

Venezia

Nel territorio veneziano i giovani dai 15 ai 29 anni sono circa 117000.. Gli stranieri costituiscono il 13,9% del totale della popolazione target del progetto. Il problema della disoccupazione giovanile è decisamente rilevante: il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il 20,7%, cioè un giovane su cinque è disoccupato, mentre la disoccupazione complessiva è 'solo' del 5,6%. Ancora più grave la disoccupazione delle giovani donne che ha raggiunto il 28,5%.L'abbandono scolastico (1,1% nella scuola secondaria di II grado) nella provincia di Venezia è sostanzialmente in linea con quello regionale (1%).

I servizi sul territorio

Il Comune di Venezia ha avviato una serie di iniziative nell'ambito delle Politiche giovanili, volte a promuovere la partecipazione dei giovani alla vita sociale e culturale del territorio, ma anche a favorire l'ingresso sul mercato del lavoro. In particolare la rete degli informagiovani è impegnata attivamente a favorire l'ingresso dei giovani sul mercato del lavoro e a incentivare la partecipazione dei giovani alle attività di volontariato nazionali e internazionali. Tra i progetti avviati si ricorda: Io Comunico!. Un laboratorio per migliorare le proprie abilità comunicative. Il laboratorio si rivolge a giovani diplomati (età massima 32 anni) che vogliono migliorare le proprie abilità comunicative necessarie per proporre se stessi nel mondo del lavoro.;Giovani artisti all'informagiovani: uno spazio espositivo gratuito a disposizione dei giovani artisti; Let's move! Un percorso informativo sul lavoro nella cooperazione internazionale.

Per quanto riguarda la cittadinanza attiva si ricorda l'esistenza dello spazio Villa Franchin; uno spazio aperto ed informale dedicato alle produzioni culturali giovanili, dove è possibile incontrare altri giovani con i quali attivare nuovi percorsi di promozione della cittadinanza attiva e di dialogo con le istituzioni. Tra le associazioni che hanno partecipato alla realizzazione dei progetti vi sono: madcap collective, luoghi comuni, Venezia comix, Faber libertatis, Urban code. VivaCittà è invece il network per la partecipazione e il dialogo tra i giovani, realizzato dall'Assessorato comunale alle Politiche giovanili in collaborazione con il Dipartimento Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Anci, nell'ambito del Progetto Locale Giovani - Città metropolitane. Si tratta di un tavolo partecipativo, attorno al quale si ritrovano giovani che condividono la volontà di ripensare e realizzare le politiche giovanili e culturali della città, valorizzando le esperienze più innovative del territorio e sperimentando nuove forme di creatività.

Nell'ambito culturale e artistico operano invece diverse organizzazioni:

Per quanto riguarda la promozione del volontariato si ricorda il Progetto Con-tatto, che vuole offrire a i giovani che intendono sperimentarsi in attività di volontariato la possibilità di partecipare a concrete esperienze formative, ideate tenendo conto della fascia d'età dei partecipanti.

Trento

In provincia di Trento vivono circa 82 mila giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni di questi, il 13,4% è straniero. L'abbandono scolastico, se confrontato con quello di altre province del Nord Italia, sembrerebbe essere un fenomeno meno diffuso e allo stesso tempo Trento è una delle province con il maggior numero di giovani tra i 30 e i 34 anni laureati; tuttavia è

opportuno sottolineare come anche in questa regione sia abbastanza significativo il fenomeno dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi: il 12,3% dei giovani rientra in questa condizione. Tale indicatore, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che, dopo aver conseguito la licenza media (della "scuola secondaria di primo grado"), non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e non frequenta corsi scolastici o altre attività formative. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'11,5%.

I servizi sul territorio

Una delle iniziative più importanti attivate sul territorio per il giovane è l'Osservatorio giovani. L'Osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani, istituito presso l'IPRASE, un'équipe di sociologi, psicologi e ricercatori sociali con due compiti fondamentali:

- ❖ fare ricerche e analizzare dati relativi ai giovani trentini;
- ❖ supportare i settori competenti della Provincia per il monitoraggio degli interventi e dei dispositivi rivolti ai giovani.

Le attività della Provincia di Trento in tema di politiche giovanili toccano ambiti diversi: promozione del territorio, scambio di esperienze a livello nazionale e internazionale, comunicazione e formazione. All'interno del territorio provinciale si sta poi cercando di dare vita ai Piani Giovani di zona che agiscono su molteplici tematiche: cittadinanza attiva e volontariato, arte, musica e danza, cinema, economia ambiente e sostenibilità, salute e benessere, tecnologia e informatica.

Un'iniziativa per i giovani particolarmente significativa che merita di essere citata è: Terra del Fuoco. Il progetto principale di Terra del Fuoco è il Treno della Memoria, nato nel 2005 e giunto oggi alla sua settima edizione. Negli anni il Treno è cresciuto fino ad includere ragazzi provenienti da 9 regioni d'Italia, e ha visto un appoggio istituzionale ed una partecipazione sempre crescenti: dai 500 partecipanti della prima edizione si è giunti così ai 3000 dell'anno in corso. Si tratta di un percorso educativo rivolto principalmente agli studenti delle scuole secondarie superiori e dei primi anni dell'università, che culmina in un viaggio in treno a Cracovia per visitare gli ex campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau.

Le ACLI per i giovani

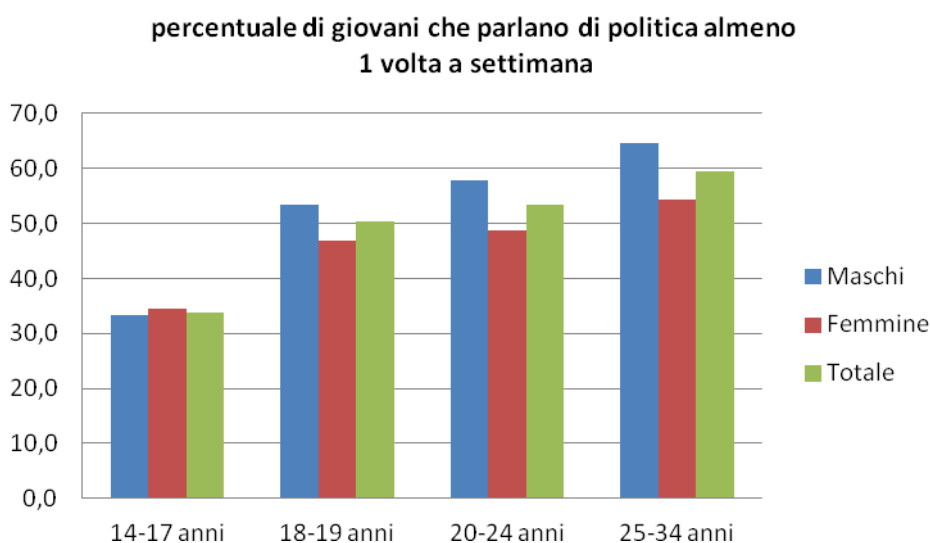
Le ACLI hanno costituito al loro interno un'associazione chiamata **GA Giovani delle Acli**, con lo scopo di promuovere l'aggregazione dei giovani al di sotto dei trentadue anni con percorsi di educazione e formazione alla politica, all'impegno civile e alla cittadinanza attiva. Negli ultimi anni in collaborazione anche con le altre realtà dell'associazione: dipartimento Pace e Stili di vita, Anni Verdi, Ipsia si è data molta importanza al potenziamento dei servizi di informazione e a tutte quelle attività di aggregazione e partecipazione sociale per i giovani.

Si riportano in breve alcune delle iniziative realizzate dalle singole sedi Acli coinvolte nel progetto:

- Progetto Terre e Libertà - campi di volontariato internazionale organizzati da Ipsia. Si tratta di campi di animazione, campi di lavoro, attività di conoscenza in Bosnia, Kosovo, Albania, Brasile, Argentina, Kenya, Mozambico, Palestina/Israele a cui possono partecipare tutti i giovani maggiorenni interessati.
- Corso di geopolitica
- Progetto Giovani, progetto educativo per adolescenti e giovani finalizzato all'assunzione di responsabilità nel campo della convivenza civile.
- Partecipazione a Fa la cosa giusta! fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili
- Partecipazione alla Marcia Perugia Assisi
- Progetto "Altro giro altro viaggio": appuntamenti di turismo responsabile sul territorio italiano, volti alla conoscenza di esperienze di persone e gruppi di giovani che hanno scelto di dedicare un periodo della loro vita a favore dei più poveri, intorno ai temi della pace e della solidarietà.
- Gli sportelli Informa Lavoro (ex C.A.L. - Concorzio Acli Lavoro) sono promossi dalla Commissione Lavoro delle Acli provinciali, per offrire un aiuto e un orientamento a chi è in cerca di lavoro e in particolare ai giovani.

I bisogni e le problematiche

La mancanza di prospettive, l'incertezza sociale e la precarietà lavorativa non possono che incidere negativamente sulla partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale, con ripercussioni contrastanti.



Fonte:elaborazione su dati Istat

Come illustra il grafico in Italia solo una percentuale minoritaria di giovanissimi tra i 14 e i 17 anni (33,3%) si informa di politica almeno 1 volta alla settimana. Al crescere dell'età aumenta anche la percentuale di chi si informa almeno settimanalmente degli avvenimenti politici, ma si attesta sempre su valori vicini al 50%. La motivazione addotta dai giovani che non si informano di politica è lo scarso interesse: il 77,1% dei giovani tra i 18 e i 19 anni e il 72,9% dei giovani tra i 20 e i 24 anni indica questa ragione.

Anche se nel Nord Italia le percentuali complessive di disinteresse nei confronti della politica sono inferiori rispetto al dato complessivo italiano (non si informa mai di politica il 19,3% dei residenti nel Nord Ovest e il 16,8% di quelli residenti nel Nord Est, contro il 23,3% dell'Italia), va sottolineato che le regioni di intervento del progetto registrano percentuali superiori a quelle della loro area: 20% in Lombardia, 17% in Veneto e in provincia di Trento. Ciò significa che anche in queste aree il fenomeno coinvolge comunque circa un italiano su cinque.

Se si esamina la partecipazione personale alle attività politiche, la situazione non è molto più incoraggiante. Oltre il 40% dei giovani tra i 18 e i 34 anni parla raramente o mai di politica e la partecipazione ha un comizio ha interessato una quota della popolazione giovanile inferiore al 10%.L'unica attività che sembra coinvolgere, in proporzione, più i giovani degli adulti è la partecipazione ai cortei; tuttavia va sottolineato che la percentuale non raggiunge mai il 20%.

Allo scarso interesse per la vita politica corrisponde un interesse abbastanza limitato per il volontariato.

fasce di età	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali, eccetera	Attività gratuita per associazioni volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Versare soldi ad una associazione
14-17	2,8	9,7	8,2	3,2	-	5,4
18-19	2,4	10,4	11,1	4	0,3	7,1
20-24	3,2	10,3	9,9	4,7	0,3	10,1
25-34	1,8	9,2	9,1	3,4	0,8	13,2

Fonte: elaborazione su dati Istat

Secondo un'indagine condotta dalla Fondazione Zancan, uno dei principali problemi per le associazioni di volontariato è proprio il coinvolgimento dei giovani, anche a causa della rassegnazione delle nuove generazioni di fronte alle scelte politiche (42%) e della condizione lavorativa precaria (44%). Ancora più bassa la percentuale di giovani che svolgono attività gratuita per un sindacato, inferiore all'1%. Nelle regioni del Nord Italia la partecipazione alle attività di volontariato è leggermente più alta rispetto al dato medio nazionale, ma i valori rimangono comunque modesti.

I giovani considerano tra i problemi più pressanti per il paese: la disoccupazione, indicata dal 75,6% dei giovani tra i 20 e i 24 anni, è al primo posto. Segue la criminalità (52,3%) e l'immigrazione extra-comunitaria (indicata da quasi un giovane su 3) e la povertà (27%). Da sottolineare che solo il 13,9% ritiene che i problemi ambientali siano i più urgenti per il paese. Questi dati dimostrano la necessità di coinvolgere i giovani su una riflessione aperta e approfondita sul mondo del lavoro, la legalità, l'inclusione sociale e l'integrazione degli stranieri, ma anche l'esigenza di una maggiore sensibilizzazione sulle questioni ambientali. Malgrado l'alto livello di allarme sulle problematiche lavorative, la conoscenza delle norme che regolano i nuovi contratti è decisamente ridotta. L'iscrizione ai sindacati è molto bassa: meno del 10% dei giovani tra i 18 e i 30 anni è iscritto al sindacato.

Appare quindi evidente che il rapporto tra giovani e politica è molto sfaccettato. Secondo un'indagine SWG (promossa dall'Assemblea legislativa delle regioni e delle province autonome) sul rapporto tra i giovani (18-30 anni) e la Dichiarazione dei Diritti Umani, i giovani sembrano essere molto attenti alle nuove istanze della società civile globale e aver interiorizzato i principi dell'ordinamento democratico, ma dall'altro hanno una conoscenza ancora limitata della struttura normativa che regola gli organismi internazionali, anche perché l'unico luogo di dibattito su queste materie è la Scuola (38,6%), mentre i Partiti e le associazioni del Terzo settore sembrano in parte aver abdicato al proprio ruolo. Allo stesso tempo un'indagine del CNR ha evidenziato come in Italia gli under 18 siano ancora preda dei facili stereotipi su immigrati e donne.

Problemi rilevati:

Riassumendo si possono evidenziare alcuni problemi su cui intende intervenire il progetto:

1. Crescente demotivazione dei giovani rispetto alla partecipazione alla vita politica del Paese, anche dovuto alla difficoltà di accedere al mercato del lavoro;
2. Scarsa valorizzazione del contributo dei giovani alla vita sociale e culturale del paese;
3. Limitato coinvolgimento dei giovani nelle attività sociali e di volontariato del territorio;
4. Limitata disponibilità di momenti, alternativi alla scuola o all'Università, di dibattito e di confronto per i giovani su temi di politica nazionale e internazionale;

La proposta:

Coerentemente all'analisi di contesto rilevata, l'idea progettuale risponde alla necessità di favorire la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, di offrire degli spazi di condivisione e confronto, anche adottando strumenti di comunicazione alternativi (teatro, musica, arte, etc.) e di fornire strumenti e conoscenze utili a comprendere i mutamenti sociali, economici e politici. In particolare sono state individuate tre aree d'intervento: formazione e lavoro; società e politica; responsabilità partecipata.

La soluzione che proponiamo è quella di ideare e attivare percorsi informativi e formativi, organizzare eventi culturali e ricreativi e campagne di sensibilizzazione che abbiano il duplice scopo di creare consapevolezza e di promuovere la partecipazione attiva dei giovani su temi quanto mai di attualità come: il lavoro e il precariato, la cittadinanza attiva e partecipata, il volontariato, l'impegno civile e sociale, la legalità, l'integrazione, la politica, la pace, la salvaguardia dell'ambiente e gli stili di vita. Iniziative che prevedendo anche l'impegno e la partecipazione delle istituzioni possano indirizzare gli enti pubblici e il privato sociale a definire e programmare interventi innovativi e servizi mirati.

Destinatari:

I destinatari del progetto sono giovani dai 15 ai 29 anni dei territori di: Brescia, Milano, Trento e Venezia che hanno la voglia e la necessità di partecipare alla vita pubblica del proprio paese, di trovare spazi anche virtuali di confronto, di scambio e di proposta, di vivere esperienze di solidarietà. In particolare verranno coinvolti complessivamente circa 1300 giovani

Sede di Brescia:

per le attività previste nell'azione 1 saranno coinvolti almeno 100 giovani

per le attività previste nell'azione 2 saranno coinvolti almeno 110 giovani

Sede di Milano:

per le attività previste nell'azione 1 saranno coinvolti almeno 170 giovani

per le attività previste nell'azione 2 saranno coinvolti almeno 200 giovani

per le attività previste nell'azione 3 saranno coinvolti almeno 140 giovani

Sede di Trento:

per le attività previste nell'azione 1 saranno coinvolti almeno 110 giovani

per le attività previste nell'azione 2 saranno coinvolti almeno 100 giovani

per le attività previste nell'azione 3 saranno coinvolti almeno 80 giovani

Sede di Venezia:

per le attività previste nell'azione 1 saranno coinvolti almeno 140 giovani

per le attività previste nell'azione 2 saranno coinvolti almeno 80 giovani

I **beneficiari indiretti** sono i giovani delle comunità che anche se non coinvolti direttamente nell'organizzazione e nei percorsi formativi potranno partecipare agli eventi pubblici e anche contribuire a sviluppare i contenuti degli spazi virtuali di confronto, le comunità, le famiglie, le scuole, le Università, le realtà del terzo settore, le istituzioni pubbliche che si occupano di politiche giovanili

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto "Capitani coraggiosi", persegue l'**obiettivo generale** di rafforzare la coesione sociale nel Nord Italia, favorendo la creazione di una cultura civica condivisa tra le giovani generazioni.

Per rispondere ai problemi:

1. Crescente demotivazione dei giovani rispetto alla partecipazione alla vita politica del Paese, anche dovuto alla difficoltà di accedere al mercato del lavoro;
2. Scarsa valorizzazione del contributo dei giovani alla vita sociale e culturale del paese;

Gli **obiettivi specifici** individuati sono:

- a) Accrescere tra i giovani una cultura civica improntata alla responsabilità partecipata nella gestione del "bene pubblico", tanto a livello locale, quanto a livello globale. Per raggiungere questo risultato si prevede di
 - Proporre ai giovani la partecipazione ad iniziative di volontariato del territorio
 - Favorire la conoscenza da parte dei giovani dei bisogni del territorio
- b) Promuovere tra i giovani una cultura del volontariato, favorendo la conoscenza delle iniziative e delle attività sul territorio promosse dalle associazioni. Per raggiungere questo risultato si prevede di
 - Diffondere tra i giovani un approccio critico al consumo, fondato sui principi della solidarietà e della sostenibilità ambientale
 - Far acquisire ai giovani una cultura della legalità
 - Fornire ai giovani strumenti e competenze utili per leggere la realtà sociale e politica territoriale, nazionale e internazionale

migliorare

Per rispondere ai problemi:

3. Limitato coinvolgimento dei giovani nelle attività sociali e di volontariato del territorio;
4. Limitata disponibilità di momenti, alternativi alla scuola o all'Università, di dibattito e di confronto per i giovani su temi di politica nazionale e internazionale

L'**obiettivo specifico** individuato è:

- c) Sostenere la partecipazione dei giovani alla vita culturale, politica e sociale del territorio. Per raggiungere questo risultato si prevede di:
- Favorire una riflessione autonoma dei giovani su temi sociali, politici e culturali
 - Incentivare il protagonismo dei giovani nella vita sociale e culturale dei territori
 - Creare nuovi spazi di comunicazione aperti ai giovani, anche avvalendosi delle nuove tecnologie

Il primo obiettivo individuato concerne il potenziamento dei canali di partecipazione alla vita politica e sociale a disposizione dei giovani. In particolare si vuole incentivare la partecipazione dei giovani al dibattito pubblico su temi nazionali e internazionali, adottando nuovi strumenti di comunicazione che possano al contempo favorire la creazione di reti interpersonali. Saranno quindi promossi laboratori artistici, eventi e manifestazioni, che possano favorire una riflessione su potenzialità e problemi di ciascun territorio, ma anche su argomenti di livello nazionale e internazionale. Al contempo, anche tramite l'ausilio delle nuove tecnologie, si vogliono aprire degli spazi di confronto e scambio di esperienze tra i giovani italiani e stranieri del territorio.

L'importanza dell'attività volontaria non solo è stata riconosciuta dalla normativa nazionale (si pensi ad esempio alla legge 266 del 1991), ma anche a livello europeo: il 2011 è stato dichiarato Anno europeo del volontariato. E' quindi importante per l'intera società coinvolgere i giovani nelle attività di volontariato e nelle iniziative promosse sul territorio. A tal fine è necessario che i giovani siano informati sia riguardo ai bisogni del territorio, sia sull'impegno e gli obiettivi delle associazioni e delle organizzazioni del Terzo settore. Il secondo obiettivo riguarda quindi l'organizzazione di fiere, eventi e incontri di sensibilizzazione sul tema del volontariato.

Il terzo obiettivo individuato pone l'accento sull'importante diffondere tra i giovani una cultura di attenzione e partecipazione alla gestione e all'amministrazione dei 'beni pubblici' e delle risorse naturali. In questo senso si vuole favorire l'adozione di un approccio critico al consumo, che sia subordinato ai principi del rispetto dell'ambiente, della legalità e della solidarietà, promuovere la conoscenza del patrimonio naturale e artistico del territorio e incentivare la partecipazione dei giovani agli organismi di rappresentanza locali.

Indicatori individuati in base agli obiettivi:

obiettivi	Indicatori quantitativi	Indicatori qualitativi
Obiettivo a)	1. Numero di partecipanti ai laboratori e incontri formativi per promuovere uno stile di vita eco-sostenibile	12. Frequenza agli incontri 13. Partecipazione attiva ai laboratori 14. Partecipazione propositiva all'organizzazione di eventi o manifestazioni
	2. Numero di partecipanti ad un percorso di educazione allo sviluppo e al consumo critico e solidale	
	3. Numero di partecipanti agli incontri sui temi della politica internazionale	
	4. Numero di partecipanti ad un percorso di educazione alla legalità	
Obiettivo b)	5. Numero di partecipanti di incontri sul tema del volontariato	

	6.Partecipazione agli di eventi pubblici o manifestazioni per promuovere il volontariato tra i giovani	15.Utilizzo costante degli strumenti di divulgazione e confronto 16.Grado di soddisfazione
	7.Numero di partecipanti ai laboratori esperienziali di volontariato sulle aree: anziani, immigrati, minori	
Obiettivo c)	8.Numero di partecipanti ai seminari, ai convegni organizzati sui temi sociali, politici e culturali	
	9.Numero di partecipanti ai laboratori e corsi sul tempo libero	
	10.Numero di partecipanti alle manifestazioni e alle campagne di sensibilizzazione	
	11.Creazione di spazi virtuali indispensabili per il confronto – blog/social network	

Risultati attesi relativi al numero di giovani che si prevede di coinvolgere per ogni singola attività rapportata al territorio di attuazione:

	Brescia	Milano	Trento	Venezia	totale
Azione 1					
attività 1.1	30	60	40	40	170
attività 1.2	30	50	40	50	170
attività 1.3	20	30	30	30	110
attività 1.4	20	30	20	20	90
Azione 2					
attività 2.1	40	70	40	40	190
attività 2.2	30	50			80
attività 2.3	40	60	40	40	180
attività 2.4		20	20		40
Azione 3					
attività 3.1		100			100
attività 3.2			40		40
attività 3.3		40	40		80

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento dell'obiettivo a: Accrescere tra i giovani una cultura civica improntata alla responsabilità partecipata nella gestione del "bene pubblico", tanto a livello locale, quanto a livello globale

Si prevede la seguente **Azione 1: Diffondere un approccio critico al consumo, fondato sui principi della solidarietà e della sostenibilità ambientale**

Attraverso le seguenti attività:

attività 1.1: Realizzazione di percorsi educativi e formativi rivolti ai giovani. Realizzazione nello specifico di percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile e al consumo critico e solidale, che coinvolgano anche studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Questi percorsi saranno realizzati in collaborazione con le organizzazioni impegnate nella promozione della finanza etica (Banca etica), del turismo responsabile (CTA, Centro turistico Acli), dell'economia solidale (Fairtrade, cooperative del Terzo settore) ed eco-compatibile (Acli Anni Verdi, Acli Terra, cooperative produttori locali circuito filiera corta, GAS)

attività 1.2: Realizzazione di incontri formativi e laboratori volti a favorire uno stile di vita eco-sostenibile. In particolare si intende promuovere la cultura del riciclo e del recupero degli oggetti, l'adozione di buone pratiche volte al risparmio energetico e la promozione di una corretta alimentazione. Questi incontri vedranno il coinvolgimento di esperti e professionisti provenienti da diverse realtà: università, cooperative del Terzo settore, associazioni ambientali (particolarmente rilevante è per la costruzione della rete il contributo di Acli Anni Verdi)

attività 1.3: Realizzazione di percorsi di educazione alla legalità, in collaborazione con altre associazioni del Terzo settore (ad esempio Libera, Legambiente, etc.), che coinvolgano anche gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Attività 1.4: Realizzazione di percorsi formativi e di incontri informativi finalizzati a fornire ai giovani strumenti e competenze utili per leggere la realtà sociale e politica territoriale, nazionale e internazionale. Organizzazione nello specifico di corsi di formazione politica, finalizzati non solo ad incentivare l'impegno politico dei giovani, ma anche a fornire conoscenze utili per interpretare i mutamenti sociali in corso e competenze per poter partecipare attivamente ai processi decisionali di amministrazione del proprio territorio. Organizzazione di corsi e incontri su argomenti di politica internazionale, coinvolgendo università, centri di ricerca, esperti (cooperanti, personale delle organizzazioni internazionali, etc.)

Valore aggiunto dell'iniziativa è garantita dalla partecipazione **di Banca Etica** che metterà a disposizione, ai fini della consultazione, materiale utile ad approfondire il tema della finanza etica e esperti per la partecipazione alle attività informative e formative proposte dal progetto. Oltre alla promozione della finanza etica, **Banca Etica** avrà anche il compito di fornire una supervisione 'scientifica' ai corsi in materia di educazione economico-finanziaria e di stimolare la riflessione sulle nuove teorie che si stanno sviluppando in campo economico. Per quanto riguarda invece la realizzazione di corsi di formazione politica nazionale e internazionale ci si avvarrà del supporto dell'**Università di Enna Kore** che metterà a disposizione materiale relativo all'orientamento dei giovani, materiale di studio utile per la preparazione degli incontri e per la preparazione dei materiali informativi.

Per il raggiungimento dell'obiettivo b: Promuovere tra i giovani una cultura del volontariato, favorendo la conoscenza delle iniziative e delle attività sul territorio promosse dalle associazioni

Si prevede la seguente **Azione 2: Incrementare e sviluppare occasioni di incontro e di confronto finalizzate ad incentivare la partecipazione del giovane al mondo del volontariato.**

Attraverso le seguenti attività:

attività 2.1: Realizzazione di eventi pubblici sul territorio per promuovere le attività delle associazioni di volontariato, delle ONG e delle organizzazioni del Terzo settore in campo sociale, socio-sanitario, di promozione dello sviluppo umano

attività 2.2: Organizzazione di incontri (in collaborazione con IPSIA, la ONG delle Acli) con esponenti delle ONG su temi relativi alle attività di volontariato internazionale e alla cooperazione internazionale

attività 2.3: Organizzazione di attività esperienziali (gite, attività giornaliere, etc.) – in collaborazione con altri soggetti del Terzo settore e le associazioni specifiche promosse dalle Acli – volte a far conoscere direttamente le iniziative in campo di volontariato promosse sul territorio

attività 2.4 Realizzazione di convegni e incontri seminari su temi specifici (povertà, disagio, disabilità, etc.) per ricavare strumenti utili alla lettura dei bisogni dei cittadini del territorio che favoriscano la conoscenza da parte dei giovani dei bisogni del territorio

Il coinvolgimento di **Banca Etica** nell’Azione 2, e del suo staff, permetterà inoltre di approfondire il tema del rapporto tra economia, sviluppo umano e sociale e cooperazione tra i paesi mettendo a disposizione, ai fini della consultazione, materiale utile ad approfondire il tema della finanza etica e esperti per la partecipazione alle attività informative e seminari proposte dal progetto.

Per il raggiungimento dell’obiettivo c: Sostenere la partecipazione dei giovani alla vita culturale, politica e sociale del territorio.

Si prevede la seguente **Azione 3: potenziare i canali di partecipazione dei giovani alla vita pubblica e sociale del territorio**

Attraverso le seguenti attività:

attività 3.1 Realizzazione di giornate formative e informative atte a favorire una riflessione autonoma dei giovani su temi sociali, politici e culturali.

Organizzazione di momenti di confronto e approfondimento (anche di più giorni) su temi di attualità nazionale e internazionale, che prevedano il coinvolgimento di testimoni provenienti da diverse realtà operanti in campo sociale

attività 3.2 Organizzazione di eventi culturali, ricreativi e ludici finalizzati ad incentivare il protagonismo dei giovani nella vita sociale e culturale dei territori.

Organizzazione di attività di laboratorio artigianale e artistico (teatro, musica, pittura, etc.) e corsi per il tempo libero che siano contemporaneamente un’occasione di socializzazione per i giovani, ma anche uno spazio di riflessione e confronto su temi di attualità e problematiche comuni. Le attività saranno strutturate in modo che siano contemporaneamente un’occasione di socializzazione, ma anche un momento di riflessione per i giovani italiani e stranieri e per l’intera cittadinanza.

Organizzazione di manifestazioni culturali e sportive (tornei, concorsi, concerti, proiezioni, etc.) che abbiano come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani (ma non solo) su questioni sociali rilevanti (come la pace, lo sviluppo sostenibile, la solidarietà, etc.).

attività 3.3 Creazione e attivazione di nuovi spazi di comunicazione aperti ai giovani, anche avvalendosi delle nuove tecnologie. Elaborazione da parte dei giovani di nuovi strumenti di comunicazione, grazie all’impiego delle nuove tecnologie (internet, social network, blog, etc.), all’utilizzo di tecniche audio-visive (realizzazione di filmati, video, etc.), ma anche alla creazione di spazi riservati all’interno degli strumenti di comunicazione ‘tradizionali’ (ad esempio giornali e fogli informativi)

L’azione 3 prevede il coinvolgimento del **CENSIS**, al fine di garantire la formazione di uno spirito di cittadinanza dei giovani e di favorire la diffusione e lo scambio delle buone prassi maturate. Metterà a disposizione, ai fini della consultazione, materiali di studio, documenti,

ricerche, con particolare riferimento ai giovani che necessitano di accrescere la loro consapevolezza e la loro conoscenza al fine di una partecipazione responsabile e attiva.

Quadro sinottico riepilogativo:

Problemi rilevati	Obiettivi	Azioni	Attività	Indicatori	Sedi coinvolte	Risultati attesi Quantitativi Numero anziani coinvolti
Problema 1	Obiettivo a	Azione 1	Attività 1.1	1,2,3,4,12,16	BS, MI, TN, VE	170
			Attività 1.2	1,2,3,4,12,16	BS, MI, TN, VE	170
			Attività 1.3	1,2,3,4,12,13,16	BS, MI, TN, VE	110
			Attività 1.4	1,2,3,4,12,16	BS, MI, TN, VE	90
Problema 2	Obiettivo b	Azione 2	Attività 2.1	5,6,7,14,16	BS, MI, TN, VE	190
			Attività 2.2	5,6,7,14,16	BS, MI,	80
			Attività 2.3	5,6,7,14,16	BS, MI, TN, VE	180
			Attività 2.4	5,6,7,14,16	MI, TN	40
Problema 3	Obiettivo c	Azione 3	Attività 3.1	8,9,12,14,16	MI	100
			Attività 3.2	8,9,12,14,16	TN	40
			Attività 3.3	10,13,16	MI, TN	80

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Nel dettaglio, si evidenzia come tali risorse umane si affiancheranno ai volontari in Servizio Civile Nazionale:

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia contrattuale
1 per ogni sede di attuazione	Coordinatore	Gestione complessiva del progetto; ideazione iniziative previste dal progetto; ideazione manufatti di comunicazione per lo svolgimento delle attività progettuali; valutazione finale dell'efficacia delle attività progettuali.	Dipendente
1 per ogni sede di attuazione	Segreteria	Gestione e coordinamento attività	Dipendente
1 per ogni sede di attuazione	Docente area internazionale	Il docente sarà coinvolto nei percorsi formativi previsti nell' azione 2	Volontario
1 per ogni sede di attuazione	Docente tutela ambientale	Il docente sarà coinvolto nei percorsi formativi previsti nell' azione 1 e nell'azione 2 ;	Volontario
1 per ogni sede di attuazione	Docente educazione alla legalità	Il docente sarà coinvolto nei percorsi previsti nell' azione 1	Collaboratore
1 per ogni sede di attuazione	Esperto in politiche sociali	L'esperto sarà coinvolto nelle attività previste nell' azione 1	Volontario
1 per le sedi di Milano e Trento	Collaboratore esperto in comunicazione	L'esperto in comunicazione verrà coinvolto nelle attività previste nell' azione 3	Collaboratore
1 per ogni sede di attuazione	Grafico	Per l'elaborazione di materiale, informativo e didattico, sarà coinvolto un esperto grafico. Si rende necessario porre l'attenzione sui contenuti e sulla grafica soprattutto dei volantini promozionali, per renderli accattivanti e adeguati ai destinatari delle iniziative stessi, ossia i giovani	Collaboratore
5 per la sede di Milano	Referenti di zona	Punto di snodo tra le attività del progetto e le altre attività dei Circoli.	Volontari
2 per ogni sede di attuazione del progetto	Animatori	Volontari con competenze in animazione e gestione dei gruppi, con ruolo di conduzione degli incontri e dei percorsi rivolti ai destinatari delle attività progettuali.	Volontari
1 per la sede di Trento	Esperto in associazionismo o giovanile Membro Gioventù Aclista Provinciale	Consulente per le attività di sensibilizzazione sul territorio	Volontario

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 10 volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come definite nel Cronogramma potranno essere coinvolti sia in prima persona nelle attività che affiancati ai professionisti e agli esperti (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- Migliorare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- Sperimentarsi nella relazione interpersonali;
- Sviluppare il proprio senso di responsabilità, autonomia e organizzazione;
- Sviluppare un proprio senso di "partecipazione attiva", di appartenenza alla vita sociale e civile del contesto in cui vivono

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà e alla cittadinanza attiva.

Il progetto "Capitani coraggiosi" impegnerà complessivamente **10 volontari** distribuiti in 4 sedi. In dettaglio:

Sedi di attuazione del progetto	numero di volontari impiegati
Brescia	2
Milano	2
Trento	4
Venezia	2
TOTALE	10

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 20ª SETTIMANA – Formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale rappresenta un percorso di propedeutico da esplicarsi nella fase di avvio al servizio civile.

La formazione sarà co-condotta dal tutor presente in aula durante, da un formatore accreditato e da un eventuale esperto.

dalla 1ª alla 23ª SETTIMANA – Formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 5 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

5ª e 6ª SETTIMANA – pianificazione delle attività di progetto

In stretta collaborazione con i referenti del centro, i volontari in Servizio Civile provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui definire le iscrizioni ai percorsi, ai laboratori, e in generale a tutte le iniziative previste dal progetto. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione.

dalla 6ª alla 40ª SETTIMANA – pubblicizzazione delle attività del centro

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6ª settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione non solo giovanile, tutte le iniziative che saranno organizzate. La pubblicizzazione sarà realizzata attraverso la diffusione di volantini e/o depliant presso le sedi istituzionali: scuole, università, oratori, centri aperti, informagiovani e presso i luoghi di aggregazione giovanile più informali palestre, centri sportivi, mense universitarie.

Compiti specifici dei volontari:

Azione 1: Diffondere un approccio critico al consumo, fondato sui principi della solidarietà e della sostenibilità ambientale

Compiti dei volontari di servizio civile:

collaborazione alla definizione degli argomenti

collaborazione alla definizione del calendario

collaborazione all'organizzazione degli incontri (logistica, contatti con le associazioni coinvolte, con le Università, raccolta iscrizioni)

collaborazione alla preparazione e scelta del materiale informativo e divulgativo

gestione delle attività promozionali

co-presenza agli incontri per supportare il docente

partecipazione diretta ai momenti di condivisione e confronto

Azione 2: incrementare e sviluppare occasioni di incontro e di confronto finalizzate ad incentivare la partecipazione del giovane al mondo del volontariato

Compiti dei volontari di servizio civile:

Collaborazione alla definizione del calendario,

collaborazione alla definizione degli argomenti,

collaborazione all'organizzazione degli incontri,

collaborazione nella gestione dei rapporti con i partner,

collaborazione alla preparazione del materiale informativo, e promozionale

collaborazione all'organizzazione e alla realizzazione di fiere, eventi e incontri sul territorio, anche a livello locale (supportando i circoli),

partecipazione all'attività di ricerca sul campo per la mappatura delle attività svolte dalle associazioni di volontariato locali.

Azione 3: potenziare i canali di partecipazione dei giovani alla vita pubblica e sociale del territorio

Compiti dei volontari di servizio civile:

collaborazione alla progettazione e alla programmazione delle iniziative
collaborazione alla definizione degli argomenti
collaborazione alla definizione del calendario
collaborazione all'organizzazione degli incontri
Collaborazione alla realizzazione degli eventi previsti
gestione delle attività promozionali
partecipazione diretta ai momenti di condivisione e confronto
collaborazione all'individuazione degli strumenti di comunicazione e diffusione
gestione delle attività di promozione dei nuovi strumenti di comunicazione tra i giovani e la cittadinanza, Collaborazione alla gestione diretta degli strumenti contribuendo a decidere i temi da affrontare e le modalità di comunicazione.

- | | | | |
|-------------|---|---|-------------|
| 9) | <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i> | <table border="1"><tr><td>10</td></tr></table> | 10 |
| 10 | | | |
| 10) | <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i> | <table border="1"><tr><td>0</td></tr></table> | 0 |
| 0 | | | |
| 11) | <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i> | <table border="1"><tr><td>10</td></tr></table> | 10 |
| 10 | | | |
| 12) | <i>Numero posti con solo vitto:</i> | <table border="1"><tr><td>0</td></tr></table> | 0 |
| 0 | | | |
| 13) | <i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i> | <table border="1"><tr><td>1400</td></tr></table> | 1400 |
| 1400 | | | |
| 14) | <i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :</i> | <table border="1"><tr><td>5</td></tr></table> | 5 |
| 5 | | | |
| 15) | <i>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</i> | | |
| | <ul style="list-style-type: none">• Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;• Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari• Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);• Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;• Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale ;• Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;• Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;• Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti | | |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico della Fondazione ZANCAN, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Le ACLI vantano 2 testate proprie: AESSE e ACLIOggi. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie e inviato a dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato in via informatica a tutti i soci ACLI e non, che ne facciano richiesta dall'home page del sito www.acli.it, a tutti i volontari in servizio e a coloro che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito www.acli.it. Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile.

I siti internet nazionali facenti riferimento alle ACLI sono oltre una decina e alcuni di loro, in particolar modo ACLI ed Enaip, hanno sotto di sé una rete di siti regionali e provinciali autonomi.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 42 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

Agrigento	www.acliagrigento.altervista.org
Benevento	www.aclibenevento.it
Bergamo	www.aclibergamo.it

Bologna	www.aclibo.it
Brescia	www.aclibresciane.it
Cagliari	www.aclicagliari.it
Caltanissetta	www.acli.cl.it
Como	www.aclicomio.it
Cremona	www.rccr.cremona.it
Crotone	www.aclicrotone.it
Cuneo	www.aclicuneo.it
Enna	www.aclienna.it
Foggia	www.aclifoggia.it
Forlì-Cesena	www.aclifc.it
Imperia	www.acliimperiam.it
Livorno	www.aclilivorno.com
Mantova	www.acli.mantova.it
Milano	www.aclimilano.com
Modena	www.aclimodena.it
Napoli	www.aclinapoli.org
Novara	www.aclinovara.it
Oristano	www.aclioristano.com
Padova	www.aclipadova.it
Palermo	www.aclipalermo.it
Perugia	www.acliperugia.it
Pisa	www.aclipisa.it
Pordenone	www.acli.pn.it
Rimini	www.aclirimini.it
Roma	www.acliroma.it
Sassari	www.aclisassari.com
Savona	www.aclisavona.it
Siracusa	www.acli.siracusa.it
Torino	www.aclitorino.it
Trento	www.aclitrentine.it
Treviso	www.aclitreviso.it
Trieste	www.aclitrieste.it
Udine	www.acliudine.it
Varese	www.aclivarese.it
Venezia	www.aclivenezia.it
Verona	www.acliverona.it

4. Portale "Integra"

Oltre ai siti di diretta gestione regionale o provinciale, le ACLI hanno dato vita al portale "Integra": attraverso un semplice e funzionale sistema editoriale, ogni circolo, sede provinciale o regionale potrà realizzare la propria pagina internet sul sito www.acli.it e aggiornarla direttamente ogni qual volta lo si ritenga opportuno.

5. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale

Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatoria delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali destinate alla realizzazione delle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto "Capitani coraggiosi", nonché ai costi relativi allo svolgimento della formazione specifica, si prevedono le seguenti risorse finanziarie aggiuntive:

voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce
Formazione specifica				
Formatori				
1 persona x	50,00 € x	42 ore	2.100,00	
Aula attrezzata				
4	200,00 €		800,00	
Materiale promo e cancelleria				
4	500,00 €		2.000,00	
			Totale voce	4.900,00
Incontri locali				
Sala e servizi				
20	500,00 €		10.000,00	
Materiale promo e cancelleria				
20	300,00 €		6.000,00	
			Totale	16.000,00

		voce	
Risorse tecniche e strumentali			
Strumentazione postazione comunicazione multimediale			
4	1.000,00 €	4.000,00	
Materiale di utilizzo abbonamenti, ecc			
8	200,00 €	1.600,00	
		Totale voce	5.600,00
Promozione del progetto			
Materiale promozionale (opuscoli, locandine...)			
4	700,00 €	2.100,00	
		Totale voce	2.100,00
COSTO TOTALE			28.600,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

CENSIS:

Istituto di ricerca socioeconomica fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973, anche grazie alla partecipazione di grandi organismi pubblici e privati. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura. Il lavoro di ricerca viene svolto prevalentemente attraverso incarichi da parte di Ministeri, Amministrazioni regionali, provinciali, comunali, Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali e professionali, Istituti di credito, Aziende private, Gestori di reti, Organismi internazionali nonché nell'ambito dei programmi dell'Unione Europea.

Apporto Partner:

Azione 3: potenziare i canali di partecipazione dei giovani alla vita pubblica e sociale del territorio

Metterà a disposizione, ai fini della consultazione, materiali di studio, documenti, ricerche, con particolare riferimento ai giovani che necessitano di accrescere la loro consapevolezza e la loro conoscenza al fine di una partecipazione responsabile e attiva.

BANCA ETICA:

Banca innovativa, che ispira la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Banca Etica ha l'obiettivo di gestire il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura.

Apporto Partner:

Azione 1: Diffondere un approccio critico al consumo, fondato sui principi della solidarietà e della sostenibilità ambientale.

Azione 2: Incrementare e sviluppare occasioni di incontro e di confronto finalizzate ad incentivare la partecipazione del giovane al mondo del volontariato.

Metterà a disposizione, ai fini della consultazione, materiale utile ad approfondire il tema della finanza etica e esperti per la partecipazione alle attività informative e formative proposte dal progetto.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ENNA KORE:

L'Università ha sede legale in Via Cittadella Universitaria 94100 Enna, è una realtà non statale, legalmente riconosciuta e abilitata al rilascio di titoli accademici, aventi valore legale, di Laurea, Laurea magistrale, Master di primo e secondo livello, Dottorato di Ricerca.

In ordine di tempo, l'UKE è la settantanovesima università istituita in Italia, la quindicesima università non statale, la quarta università istituita in Sicilia.

Apporto Partner:

Azione 1: Diffondere un approccio critico al consumo, fondato sui principi della solidarietà e della sostenibilità ambientale

Metterà a disposizione materiale relativo all'orientamento dei giovani, materiale di studio utile per la preparazione degli incontri, attraverso l'individuazione dei temi oggetto degli incontri medesimi quale supporto alla preparazione dei materiali informativi.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto saranno messe a disposizione, per la realizzazione delle iniziative progettuali, le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Per ciascun volontario di ciascuna sede di attuazione del progetto

- telefono
- fax e fotocopiatrice
- 1 computer dotato di collegamento internet e programmi applicativi
- 1 computer portatile

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto:

- materiale pubblicitario
- materiale informativo
- cancelleria
- abbonamenti a riviste specializzate
- abbonamenti a siti internet specializzati
- acquisto testi specializzati
- videoproiettore
- lavagna luminosa
- telo per proiezioni
- pc portatili
- sistema audio di amplificazione del suono
- materiale audio - video sui temi trattati nelle iniziative formative e informative
- sale attrezzate per i laboratori
- sale attrezzate per gli incontri informativi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto: capacità di lavoro in team, acquisizioni di capacità organizzative nell'ambito progettazione, realizzazione e monitoraggio di eventi, acquisizione di capacità comunicative e promozionali, analisi ed elaborazione dei dati raccolti durante le interviste, coordinamento delle varie realtà presenti sui territori.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione interpersonale;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da **ITALIANWAYS.r.l.**, in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, **ITALIANWAY s.r.l.**, ente terzo rispetto al proponente del progetto, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
 - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 -Milano
Lazio Abruzzo Umbria Marche	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

30) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo **"fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile"** può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del

ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- ✓ due seminari nazionali di due giorni;
- ✓ una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione una propria Funzione Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSAIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2011 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI	Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento
----	---

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. la lezione frontale: i formatori si avvalgono anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli

esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. la formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) *Contenuti della formazione:*

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

Moduli formazione generale dei volontari

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di lezione dinamica

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria"

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite.

Si utilizzerà la lezione frontale allo scopo di presentare in modo esaustivo i contenuti.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

IV modulo

Titolo: "La difesa civile non armata e non violenta"

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

V modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 4 di lezione frontale

VI modulo

Titolo: "La solidarietà e le forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società ; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "solidarietà, cittadinanza, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VII modulo

Titolo: "Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato"

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità, le differenze, i ruoli, le finalità delle varie realtà impegnate nel no profit: le associazioni di volontariato (legge 266/1991), le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Obiettivi: Maturare consapevolmente il concetto di servizio e di civile, di welfare e di no-profit

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Sarà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario, l'istituzione Stato Italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Diritti e doveri del volontario del servizio civile"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

XI modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 3 di lezione frontale

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
Franchini	Andrea	Brescia	28/03/1970
Vairani	Giulia	Milano	25/11/1982
Marchiori	David	Venezia	09/08/1973
Valer	Joseph	Mangalore (India)	25/02/1979

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Franchini Andrea

Membro della Presidenza provinciale delle ACLI di Brescia e Coordinatore della Commissione provinciale "Giustizia e Pace", ha ricoperto il ruolo di coordinatore dei "Punti famiglia" e di Segretario esterno per la promozione dei circoli e il contatto con il territorio. Ha coordinato manifestazioni e promosso corsi di formazione per educatori. Ha svolto volontariato internazionale per la promozione della donna con corsi di alfabetizzazione, igiene e salute, educazione domestica, manualità e artigianato. Tali esperienze gli hanno permesso di acquisire importanti competenze nell'ambito dell'organizzazione di eventi ed attività volte alla promozione di nuovi stili di vita ed educazione alla cultura della legalità e non violenza.

Marchiori David

Membro e formatore del Dipartimento Pace e Stili di vita ACLI Nazionali, ha maturato un'ampia esperienze sulle tematiche attinenti. Si è dedicato alla ricerca di strumenti innovativi che coniugano welfare e stili di vita, attraverso l'azione associativa. Quale coordinatore dei G.A.S. (gruppi di acquisto solidale) delle ACLI nazionali, è un vivace promotore di esperienze di economia solidale e di buone pratiche in tutta la rete associativa nazionale. È esperto di logistica, processi organizzativi e tecnologie informatiche.

Vairani Giulia

Laureata in Scienze dei beni culturali, attualmente membro di presidenza delle Acli Provinciali di Milano con delega all'economia solidale, stili di vita sostenibili, alle politiche giovanili e al servizio civile. E' coordinatrice del progetto Generazione Expo, collabora con le Acli Regionali per promuovere e sostenere lo sviluppo associativo sui temi, dell'associazionismo, delle politiche sociali della pace e della cooperazione internazionale

Valer Joseph

Laureato in Sociologia. E' attualmente Segretario Provinciale all'Organizzazione delle ACLI Trentine. E' impegnato da anni nel volontariato in attività d'animazione per giovani adolescenti presso un'associazione di aggregazione giovanile della propria comunità. Ha partecipato a corsi quali "Comunità nuova frontiera della democrazia", "Governance dei legami associativi e promozione di una nuova azione volontaria".

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problemsolving.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO.

TRIO è un sistema di Web Learning della Regione Toscana che mette a disposizione prodotti e servizi formativi.

Le ACLI hanno stipulato un protocollo d'intesa con TRIO (in allegato), per usufruire dei contenuti di alcuni moduli afferenti alle tematiche trasversali del problemsolving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace. L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente.

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ videoregistratore;
- ✓ lettore dvd;
- ✓ registratore audio;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a riacquasiare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una

richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 14 ore

II modulo

Titolo: "le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 10 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 6 ore

IV modulo

Titolo: I giovani protagonisti del territorio

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37/38

Il modulo ha l'obiettivo di dare ai giovani strumenti e conoscenze necessarie per contribuire alla realizzazione delle attività sopradescritte; nello specifico acquisiranno competenze per indirizzare i giovani ad una autonomia – partecipata che li veda protagonisti nel proprio territorio in contesti specifici a seconda della propria attitudine e dei propri interessi. i temi trattati saranno i seguenti

1. la città luogo di vita
2. sviluppo e comunità
3. welfare nel territorio
4. gli spazi di cittadinanza
5. mappare il proprio territorio, alla ricerca di...

Durata: 12 ore

V modulo

Titolo: Costruire il futuro

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37/38

Il modulo, oltre a fornire indicazioni di metodo rispetto all'identificazione e alle modalità di coinvolgimento dei destinatari del progetto, darà ai volontari gli strumenti per orientarsi ed

orientare altri giovani rispetto alle opportunità di formazione e autopromozione offerte dal territorio.

I temi trattati saranno:

1. Essere giovani oggi in Italia e in Europa: prospettive future e opportunità
2. Case study: presentazione di alcuni progetti/iniziative significativi rivolti a giovani del territorio, necessari per individuare delle metodologie comuni e attivabili e definire delle buone prassi.
3. Case study: testimonianze di giovani che hanno realizzato progetti significativi, personali e associativi, nel proprio territorio. Giovani che hanno aderito a iniziative (per esempio di sensibilizzazione su temi quali: la legalità, gli stili di vita sostenibili...) diventandone protagonisti e promotori diretti nella propria zona.

Durata: 12 ore

VI modulo

Titolo: Promuovere ed organizzare eventi

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37/38

Il modulo andrà ad approfondire la conoscenza dei nuovi strumenti e canali di comunicazione (siti, blog, mailing list i social network).

Il modulo tratterà inoltre la progettazione di un evento in particolare: l'individuazione dell'idea, studio di fattibilità, progettazione e definizione delle azioni organizzative; l'individuazione di budget e risorse; il fundraising; la promozione la gestione; la valutazione e l'analisi dei risultati- individuazione di indici quantitativi e qualitativi.

Durata: 18 ore

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

Data 29 Ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
dott. Giuseppe Marchese